

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

MINISTERO DELL'INTERNO-DIP.LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 04460

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONE

1^ cl

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IMMIGRAZIONE: IL VALORE DELL'ACCOGLIENZA E
DELL'INTEGRAZIONE. L'ACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A04 – IMMIGRATI RIFUGIATI

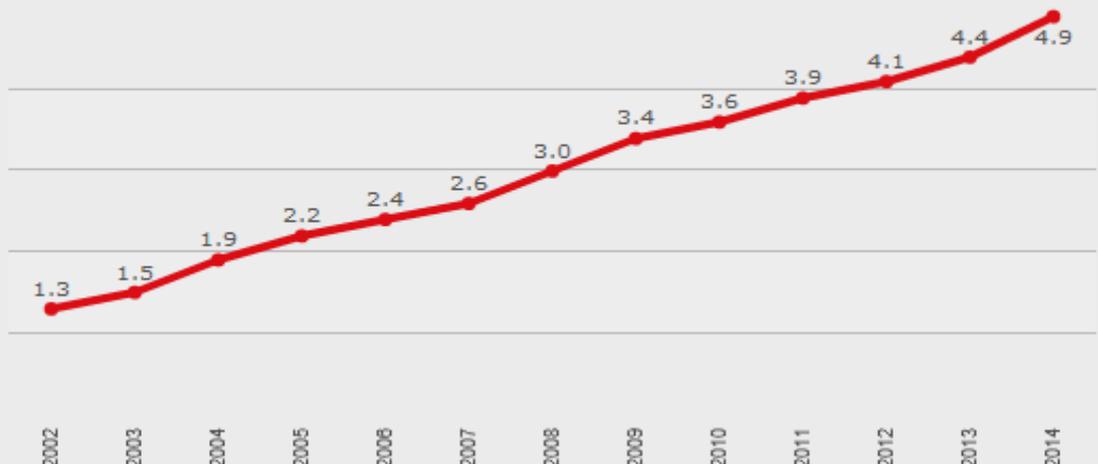
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

INCLUSIONE SOCIALE DI IMMIGRATI

L'Italia, diventata negli ultimi decenni Paese a forte immigrazione, registra un significativo, costante aumento della popolazione straniera e una trasformazione del fenomeno migratorio che ha assunto sempre di più il carattere della stabilità.

Al 1° gennaio 2012, data più recente delle rilevazioni a livello statistico europeo, l'incidenza degli stranieri residenti in Italia era pari al 6,8%, valore analogo alla media UE e che si colloca al dodicesimo posto della graduatoria dei 27 Paesi (*Fonte Istat*).

Popolazione straniera residente in Italia. 1 gennaio 2002-2014, milioni di persone

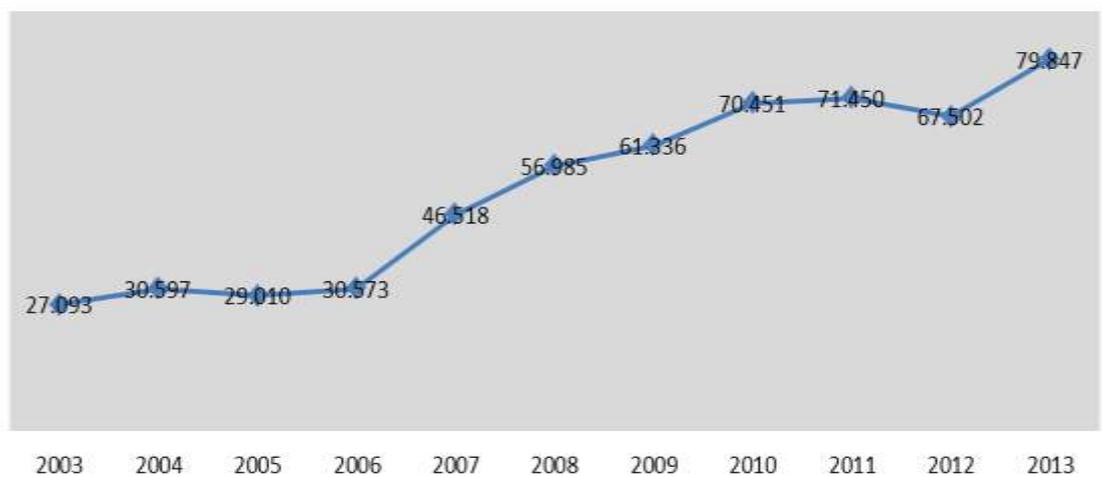


(Fonte Istat)

La dinamica di crescita della popolazione straniera residente nel nostro Paese si riflette sul numero delle istanze di concessione della cittadinanza da parte degli interessati in possesso dei requisiti normativi.

Il conferimento della cittadinanza costituisce infatti la fase finale di un positivo processo di inserimento nella nostra comunità del cittadino straniero, il quale assume la titolarità del complesso dei diritti e dei doveri che dallo status di cittadino derivano.

Istanze di cittadinanza presentate anni 2003-2013



(Fonte MI-DLICI-DCDCCM)

L'acquisto della cittadinanza italiana è attualmente disciplinato dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare, l'art. 5 disciplina l'acquisto della cittadinanza in base al requisito del matrimonio con cittadino italiano.

Con Direttiva del Ministro dell'Interno del 7 marzo 2012, a partire dal 1° giugno 2012, è stata attribuita ai Prefetti la competenza ad adottare provvedimenti in materia di acquisto o diniego della cittadinanza nei confronti di cittadini stranieri coniugi di cittadini italiani.

La cittadinanza si acquista altresì per residenza nel territorio della Repubblica con decreto del Presidente della Repubblica (art. 9).

Dal 2006 la procedura è gestita con un Sistema Informatico denominato Sicitt, che ha consentito la dematerializzazione del fascicolo cartaceo.

L'istruttoria, sebbene complessa e articolata, viene effettuata in maniera completamente informatizzata con un sistema di gestione delle procedure che consente lo scambio di informazioni tra gli Enti coinvolti nel procedimento esclusivamente in via telematica. Inoltre, agli utenti è consentito di accedere ad un Sistema di consultazione per visualizzare lo stato della pratica.

Le istanze di cittadinanza, con la relativa documentazione, vengono presentate dai cittadini stranieri alle Prefetture territorialmente competenti, che le inseriscono nel sistema, verificano la presenza dei presupposti di legge, la completezza e la regolarità della documentazione e forniscono il proprio avviso sulla base degli elementi acquisiti sul conto degli interessati, mediante i rapporti delle Questure.

Trattandosi di una "concessione", la relativa procedura è caratterizzata da un potere altamente discrezionale dell'Amministrazione centrale che, attraverso una valutazione complessiva degli elementi istruttori, accerta la coincidenza tra l'interesse pubblico da tutelare e quello del richiedente, anche in considerazione dell'esistenza di eventuali motivi ostativi inerenti la sicurezza della Repubblica.

La complessità dell'istruttoria spesso non consente il rispetto del termine di definizione delle istanze, fissato in 730 giorni, atteso che nel periodo considerato non sempre si riescono ad acquisire gli elementi istruttori di competenza dei soggetti coinvolti nel procedimento medesimo.

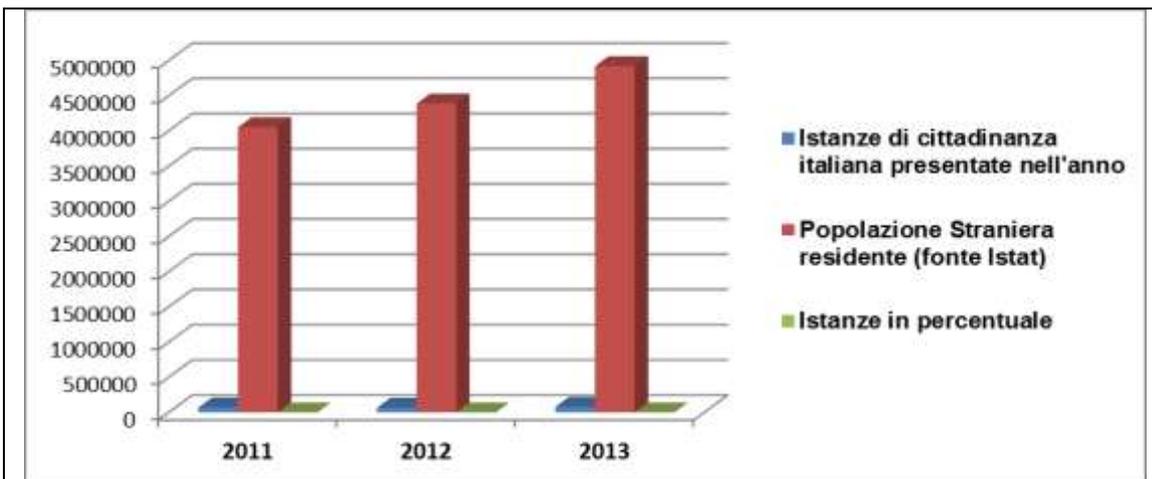
Il comma 1, dell'art. 9 della stessa legge, che disciplina la naturalizzazione per residenza nel nostro Paese, prevede periodi differenziati di residenza legale per la proposizione dell'istanza, a seconda dello *status* degli aspiranti cittadini.

Il procedimento si conclude a livello centrale, presso la Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, con l'adozione del provvedimento a firma del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno.

Nel corso del triennio 2011-2013, contestualmente ad un numero tendenzialmente standardizzato delle istanze per matrimonio (circa 22.000 all'anno) si è registrato, in linea con l'aumento della popolazione straniera residente, un significativo incremento del numero di istanze di cittadinanza per residenza sul territorio nazionale.

I dati Istat sotto riportati evidenziano il rapporto tra la popolazione residente nel nostro Paese e le istanze di cittadinanza, da ricollegare alla stabilità del fenomeno migratorio.

Istanze di cittadinanza italiana presentate nel 2011	Popolazione Straniera residente al 31/12/2011 (fonte Istat)	Istanze in percentuale	Istanze di cittadinanza italiana presentate nel 2012	Popolazione Straniera residente al 31/12/2012 (fonte Istat)	Istanze in percentuale	Istanze di cittadinanza italiana presentate nel 2013	Popolazione Straniera residente al 31/12/2013 (fonte Istat)	Istanze in percentuale
71.450	4.052.081	1,763291504	67.502	4.387.721	1,538429631	79.847	4.922.085	1,622219039



Si è passati infatti da n. 46.776 procedimenti definiti favorevolmente nel 2012 ai n. 65.678 del 2013 con un incremento del 40,4%, di cui n. 39.671 per residenza e n. 26.007 per matrimonio: di questi ultimi 20.411 sono stati definiti con provvedimento prefettizio, ai sensi della Direttiva del Ministro del 7/03/2012.

Con riferimento alle domande per residenza, i dati statistici rilevano la presenza di comunità a prevalenza femminile come, Perù, Filippine, Moldavia, Polonia e Ucraina, dove la maggior parte delle richiedenti risulta occupata nei servizi alle famiglie e quelle a prevalenza maschile come Marocco, Albania, India, Bangladesh, Pakistan, Tunisia, Senegal, Ghana e Macedonia, occupati in qualità di operai.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio si rileva che le Regioni che registrano il maggior numero di concessioni sono quelle del Nord probabilmente per le maggiori opportunità di lavoro, con in testa Lombardia (15.070), Veneto (8.402) e Piemonte (5.278).

Le prime province dell'Italia Settentrionale per numero di conferimenti sono Milano (5.295), Brescia (3.171), Vicenza (2.510), Torino (2.131), Treviso (1.868), e Bergamo (1.486).

Il quadro descritto è destinato a modificarsi e le previsioni indicano un significativo aumento del fenomeno considerato che gli indicatori demografici e 'socio-economici' relativi alla popolazione straniera regolarmente residente nel territorio nazionale prefigurano uno scenario di ulteriore ampliamento della platea dei soggetti in possesso dei requisiti di legge che consentono l'acquisto della cittadinanza italiana.

Dall'analisi precedente emerge la impellente necessità di fornire una risposta più efficace e maggiormente rispondente ai tassi di crescita del fenomeno, in risposta alle esigenze dell'utenza, soprattutto nelle aree del Paese dove si registra la maggiore presenza di immigrati. E' in queste realtà che si registrano le maggiori criticità nella concessione della cittadinanza italiana, da ricercare nelle fasi endoprocedimentali di competenza dei predetti Uffici Territoriali del Governo e che si ripercuotono a livello centrale, rendendo difficoltoso il rispetto dei termini di legge per la definizione delle istanze. Il quadro è ulteriormente complicato dall'aumento del carico di lavoro a partire dal 2012 a seguito del decentramento delle attribuzioni relative alle istanze per matrimonio dei citati Uffici.

Destinatari diretti. I destinatari diretti degli interventi sono rappresentati dagli immigrati che chiedono di acquisire la cittadinanza italiana.

Beneficiari indiretti dell'intervento sono rappresentati dalle famiglie degli immigrati e dalle comunità locali dove questi ultimi vivono.

Non vi sono altri soggetti oltre quelli coinvolti nel procedimento di concessione della cittadinanza che operano nel settore, trattandosi di una prerogativa esclusiva dello Stato.

7) *Obiettivi del progetto:*

Garantire l'accoglienza degli stranieri e facilitarne il percorso di integrazione, nel rispetto delle regole della società civile, fino al compiuto inserimento degli stessi nella comunità nazionale, che si concretizza nell'accompagnamento all'acquisizione della cittadinanza.

Realizzazione di indagini conoscitive sull'entità del fenomeno per l'adozione di politiche mirate, anche nel rispetto della normativa comunitaria.

Obiettivo specifico 1.

Realizzazione per ogni sede di progetto di un punto di ascolto per gli immigrati, sia front-office che telefonico con il compito di orientare gli utenti nella presentazione della richiesta di cittadinanza sia per quanto concernente la compilazione dell'istanza che la documentazione da allegare alla stessa. Rispondere alle domande sullo stato della procedura.

Obiettivo specifico 2.

Realizzazione nelle sedi individuate di un'indagine mirata a quantificare il fenomeno nel suo complesso e a livello territoriale per le singole tipologie dei procedimenti.

Individuazione e misurazione degli scostamenti temporali in relazione ai tempi previsti sia nel complesso, che tra le singole fasi dei procedimenti per ogni tipologia degli stessi sia a livello centrale, che periferico.

Individuazione dei diversi soggetti coinvolti nei differenti procedimenti, descrizione delle loro attività, tempi di realizzazione e scostamenti rispetto ai tempi preventivati. Incidenza dei tempi rilevati sul totale dei tempi complessivi.

Obiettivo specifico 3

Studio e analisi delle singole fasi dei diversi procedimenti, anche alla luce dei risultati evidenziati dall'indagine di cui all'obiettivo specifico 1, al fine di individuare le criticità esistenti negli attuali procedimenti ed approntare eventuali correttivi procedurali.

Eventuale sperimentazione su scala ridotta delle soluzioni individuate – anche mediante simulazione - ed analisi dei risultati ottenuti in riferimento agli attuali standard operativi.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Definizione del piano di indagine sotto il profilo metodologico e delle risorse umane e strumentali necessarie alla conduzione dell'indagine.

Definizione delle fonti.

Definizione dei livelli di coordinamento delle attività di rilevazione dei dati e delle informazioni anche in relazione ai rapporti tra centro e periferia, tra i diversi soggetti coinvolti e tra le differenti tipologie di provvedimenti.

Analisi ed elaborazione dati rilevati.

Rilevazione del fenomeno articolato nelle diverse tipologie a livello centrale e per le prefetture individuate, ivi compreso la rilevazione e l'analisi del flusso mensile per singola tipologia delle domande registrate con indicazioni degli incrementi/decrementi di tutte le tipologie individuate alla precedente voce 6.

Per tutte le tipologie. Rilevazione su base mensile dei flussi di entrata e di uscita con indicazione dei saldi, sia per i procedimenti nel loro complesso, che per le singole fasi, ivi compreso i tempi di lavorazione e gli scostamenti rispetto ai tempi preventivati.

Rilevazione ed analisi dei flussi di entrata e di uscita delle fasi del procedimento di competenza dei diversi soggetti, con particolare riferimento a quelli esterni all'Amministrazione, calcolo dei tempi impiegati e degli eventuali scostamenti rispetto ai tempi fissati.

Monitoraggio degli elementi forniti dalle Questure e dei pareri rilasciati dalle Prefetture, con calcolo dei tempi medi di inoltro rispetto alla data di presentazione delle istanze.

Monitoraggio dei tempi medi di definizione delle istanze, su base provinciale.

Analisi delle criticità ed individuazione dei punti di debolezza del sistema.

Ricostruzione delle diverse fasi che compongono i differenti procedimenti in relazione alle diverse tipologie, anche attraverso l'utilizzo di diagrammi di flusso, con l'indicazione dei soggetti operanti delle singole fasi, dei tempi previsti e di quelli effettivamente impiegati.

Ipotesi di modifica delle procedure seguite e delle singole fasi dei differenti procedimenti, anche con riferimento ai risultati dell'indagine, al fine di individuare soluzioni che portino ad una più efficiente *governance* del fenomeno.

Eventuale sperimentazione di modalità procedurali più snelle individuate nel corso dell'attività, che tengano conto anche delle più recenti normative di semplificazione dei rapporti tra l'utenza e la Pubblica Amministrazione.

Tempistica.

1° - 3° mese: formazione generale e specifica.

1° - 3° mese: definizione del piano di indagine sotto il profilo metodologico e piani di coordinamento.

4° - 11° mese: definizione dei soggetti inseriti nei diversi procedimenti e loro attività. Inizio attività di rilevamento delle informazioni ed analisi dei dati.

4° - 11° mese: studio e ricostruzione dei differenti procedimenti con l'indicazione delle singole fasi, dei soggetti operanti nelle singole fasi e dei tempi previsti. Ipotesi di modifica delle procedure.

12° mese: eventuale sperimentazione in ambito ristretto delle modifiche individuate, anche in solo ambito centrale o locale, ovvero concernente singole fasi del procedimento.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

A livello periferico, per ogni Prefettura:

- 1 dirigente;
- 1 esperto dei procedimenti;
- 1 esperto di informatica;
- 1 responsabile punto d'ascolto

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari coadiuveranno il personale dell'Amministrazione per le attività di cui al punto 8.1. In particolare coadiuveranno il personale nelle attività di orientamento all'utenza in relazione alle modalità di inoltro delle richieste di acquisizione della cittadinanza e a fornire notizie circa le istanze già inoltrate.

Contribuiranno ad elaborare il piano dell'indagine, effettueranno le rilevazioni e l'elaborazione dei dati statistici finalizzate al monitoraggio del fenomeno. Inoltre collaboreranno con il personale nella redazione dei flussi dei procedimenti e nell'individuazione dei punti critici degli stessi o delle singole fasi. Parteciperanno alla eventuale sperimentazione delle nuove procedure individuate.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

FLESSIBILITA' ORARIA

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Il progetto verrà realizzato presso le sedi delle Prefetture sottoindicate in ragione dei maggiori carichi di lavoro riscontrati .

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PREFETTURA MILANO		Corso Monforte, 31		8	Pesole Simona	05/01/1971	PSLSMN71A45F839C			
						Pandolfo Vincenzo	11/07/1979	PNDVCN79L11C351D			
2	PREFETTURA	TORINO	Piazza Castello, 205/199		4	Romano Clemente	28/08/1953	RMNCMN53M28F839U			
3	PREFETTURA	VARESE	Via Frattini, 1		3	Meneguzzer Daniela	20/02/1953	MNGDNL53B60A271L			
4	PREFETTURA	VENEZIA	Ca' Corner-San Marco, 2661		3	Caroppi Maria	10/08/1959	CRPMRA59M50G761Q			
5	PREFETTURA	GENOVA	Largo Eros Lanfranco, 1		3	Bevilacqua Massimo	24/05/1957	BVLMSM57E24D969W			
6	PREFETTURA	MANTOVA	Via Principe Amedeo, 30		3	Pulga Caterina	04/04/1959	PLGCRN59D44E897N			
7	PREFETTURA	BRESCIA	Via Lupi di Toscana, 6		3	Martorelli Massimiliano	09/11/1971	MRTMSM71S09H703L			
8	PREFETTURA	TREVISO	Piazza dei Signori, 22		3	Bognanni Loredana	05/04/1959	BGNLDN59D45H501T			

9	PREFETTURA	BERGAMO	Via Giovanni e Rodolfo Zelasco, 3		3	Baiocchi Brunella	17/05/1959	BCCBNL59 E57F310C			
10	PREFETTURA	VICENZA	Contrà Gazzolle, 6/10		3	Soligo Ludmila	24/10/1964	SLGLML64 R64Z315K			
11	PREFETTURA	VERONA	Via S. Maria Antica, 1		3	Genco Maria	14/12/1960	GNCMRA60 T54G273R			
12	PREFETTURA PADOVA		Piazza Antenore, 3		3	Toffanin Alessandra	05/04/1957	TFFLSN57 M45G224P			
						Saccon Raffaella	22/03/1963	SCCRFL63C 62G224M			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Campagne di informazione riguardanti i contenuti del presente progetto ed i principi generali del servizio civile nazionale, articolate attraverso il sito web del Ministero. All'attività di sensibilizzazione saranno dedicate 20 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

--

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

--

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Scrivanie, personal computer, stampanti, apparati per le telecomunicazioni (telefono, fax) fotocopiatrici, carta, cancelleria e altri supporti e apparecchiature.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Rilascio di attestato da parte dell'Ente presso cui viene espletato il servizio, che certificherà le conoscenze acquisite mediante la formazione e le competenze professionali ricavate in relazione al progetto.

Formazione generale dei volontari

29) *Sedi di realizzazione:*

PREFETTURE della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e della Liguria (come da elenco di cui al punto 16)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi di attuazione del progetto, con i formatori accreditati.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Sistema di formazione approvato in sede di accreditamento.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

33) *Contenuti della formazione:*

.

34) *Durata:*

35 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

PREFETTURE della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e della Liguria (come da elenco di cui al punto 16)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi di attuazione del progetto, con gli operatori locali di progetto.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Si rinvia all'elenco di nominativi ed ai relativi dati anagrafici già inseriti al punto 16

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si allegano i curricula dei formatori specifici e si fa riserva di produrre i curricula dei responsabili del modulo sicurezza.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni Frontali e di gruppo

40) *Contenuti della formazione:*

- Presentazione del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione: inquadramento giuridico e competenze;
- I principali flussi migratori in Italia;
- Lo status degli immigrati in Italia: profili giuridici;
- Le diverse posizioni giuridiche degli immigrati;
- I procedimenti di acquisizione della cittadinanza italiana: profili giuridici, amministrativi e tempi. Elementi di statistica;
- Cenni sulle elaborazioni statistiche

41) *Durata:*

50 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede accreditamento.

Data 25 giugno 2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'Ente
Laura Maria Presta